

LETTERA DEL PRESIDENTE

Care Amiche ed Amici, si è appena concluso ottobre con un susseguirsi di attività veramente straordinarie e all'insegna del Service, faro per tutte le nostre iniziative. Abbiamo cominciato con il progetto relativo ai giovani delle periferie di Cape Town, di cui vi ho già parlato nel numero precedente, per poi proseguire, all'insegna del motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale", con i nostri "mitici Rotaractors" che hanno messo in scena lo spettacolo di beneficenza di grande successo, al teatro Puccini, "La presunta Eredità del Cavalier Nencioni". Grazie a loro, con la collaborazione del Comune di Firenze, dei nostri Rotaract ed Interact e di tutti i Soci del Club, abbiamo potuto effettuare importanti Service, sia per gli amici di Casa Elena che per la Società di San Giovanni Battista, realtà fiorentine a cui siamo tutti profondamente legati. Grazie ancora Beatrice, Vincenzo, Orazio, Stefania, Antonella, Franco, Salvatore, Costanza e Luigi per quanto avete fatto! Siete stati bravissimi, un esempio per tutti!!!

Voglio ringraziare con grandissimo affetto Carla ed Aldo Bompani, nostro Socio onorario, per quanto ha fatto, fa e farà per il nostro Club, per la sincera Amicizia che ci hanno dimostrato ospitandoci con le nostre famiglie per la Festa della Vendemmia nella loro bella dimora, immersa nelle vigne Valdarnesi, in una cornice familiare in cui ci siamo tutti sentiti a casa! Alla fine della giornata, Aldo ha donato a ciascuno di noi, oltre ad una bottiglia di ottimo Chianti, un volume della sua biblioteca, condividendo,



con un gesto bellissimo, una parte della sua infinita cultura!

Il giorno seguente eravamo presenti come Club alla prima "Rotary Run Italia", organizzata con gli altri club Rotary e che ha visto la partecipazione di molti Soci e familiari del nostro Club. Il ricavato della bella e riuscitissima manifestazione ha permesso di acquistare un mezzo per portare disabili a fare sport tramite l'associazione "Il Ritrovo".

Ma... ad ottobre, i nostri Service non sono finiti qui e, grazie al nostro neo Socio Giorgio Cuneo, in collaborazione con la Regione Toscana ed altri partner, abbiamo partecipato all'importante asta benefica di filatelia che ha permesso di consegnare alla "Fondazione Tommasino Bacciotti", nella splendida cornice del salone delle feste di Palazzo Bastogi, un assegno di ben

7.500,00 euro!

Cominciamo il mese di novembre ricordando i nostri Soci defunti con la Santa Messa officiata dall'abate Bernardo nella splendida cornice di San Miniato al Monte insieme al nostro Rotaract ed agli altri Club cittadini.

Il mese di Novembre è dedicato alla "Fondazione Rotary", ideata nel lontano 1917 dall'allora presidente internazionale Arch Klumph. La Fondazione supporta, in tutto il mondo, Club e Distretti per il raggiungimento di progetti di grande impatto e portata che contribuiscono, in maniera determinante, ad alleviare la sofferenza, proiettandoci verso un futuro migliore di cui dobbiamo sentirci tutti partecipi e desiderosi di realizzare anche con il nostro singolo contributo.

La prima settimana di novembre si celebra la settimana mondiale Interact. I nostri numerosi giovani Interactiani, sotto la guida propulsiva di Lorenzo, sono esempio per tutti donandoci enormi soddisfazioni per la loro azione. Devo assolutamente ringraziarli per la loro collaborazione straordinaria e concreta, siete fantastici!

Non mi resta che ringraziare ancora tutti per quanto fate in questo anno del Centenario del Club, per come portate avanti nella vita di ogni giorno i valori rotariani che ci contraddistinguono per un mondo migliore a servizio della comunità fiorentina e mondiale!

Buona Magia del Rotary!

Simone

LE DIVERSE REALTÀ DEL CALCIO

Con noi David Guetta e Ranieri Salvini

Lunedì 7 ottobre il Club torna a riunirsi nella sua sede storica, Palazzo Borghese, per parlare di calcio e della squadra della città, la Fiorentina.

È con noi una delle voci storiche della radio cittadina, il giornalista David Guetta, la "voce" per antonomasia dei tifosi viola. Guetta esordisce subito con una domanda netta, precisa e perentoria: "Di chi è oggi la Fiorentina? A chi appartiene?".

In buona sostanza ed in altri termini, al-

dilà della squadra viola, ci si domanda che rapporto intercorra tra i due soggetti fondamentali dello spettacolo calcistico, la società di calcio ed il popolo che a quella società fa riferimento.

Guetta constata il profondo distacco oggi esistente tra la società intesa nel suo articolato organigramma e le varie realtà che popolano lo stadio. Distacco tanto più palese, osserva Guetta, da quando sono scomparsi nell'assetto societario i presidenti mecenati

e comparsi gradualmente assetti organizzativi, come ad esempio i fondi di investimento, sempre più lontani dalle realtà locali. Non è di oggi, invero, lo strappo, il grosso iato tra quella che è diventata l'azienda-calcio e tutti quei soggetti (tifosi, sostenitori, spettatori, eccetera) cui non sembra più consentita alcuna interlocuzione.

Questi accenni suggeriscono e portano alla memoria di chi scrive e, sicuramente, di molti tifosi viola, il termine di "cliente"

coniato dal patron Diego della Valle per indicare il tifoso o più semplicemente lo spettatore dell'evento calcistico. In effetti, Diego della Valle aveva registrato con quella definizione il declino, se non la fine, del calcio popolare. Gli spettatori sono clienti che assistono a pagamento all'evento calcistico ed i giocatori sono i professionisti che garantiscono con le loro prestazioni la realizzazione dell'evento. Ma il calcio talora non obbedisce alle regole direttamente o indirettamente imposte ed alcuni episodi restano giustamente scolpiti nell'animo popolare e nella storia non minore del calcio. Il duplice gesto di Roberto Baggio (quello di rifiutarsi di tirare il rigore contro la sua ex squadra e di raccogliere uscendo anzitempo dal campo la sciarpa viola lanciata da un tifoso della fiorentina) fu consapevolmente o meno un improvviso riemergere dello spirito popolare del calcio, "un gesto sublime..." (come lo definì all'epoca Pierre Lanfranchi docente all'Università Europea) l'ultimo fenomeno nella nostra società nel quale l'attaccamento tra un uomo e una folla si fa concreto e tangibile, l'espressione di un codice arcaico di fedeltà che esisteva tra il giocatore e la città che già allora (1991) il sistema-calcio era riluttante ad accettare e che oggi appare quasi assente.

E come non ricordare (campionato di calcio 2001/2002) Carletto Mazzone, emblema del calcio popolare, e quella corsa, al momento del goal del pareggio bresciano, a braccia alzate in segno di sfida, di gioia raggiunta e di invettiva sotto la curva dei supporter atalantini che nel corso della partita lo avevano più volte deriso. Una scena, quella, che "resterà sempre impressa nell'immaginario collettivo come uno dei momenti più genuini di un calcio che non c'è più". Il fenomeno di un calcio forse eccessivamente passionale ma autentico.

Perché nel calcio è successo talora di assistere al piacere del giocatore di giocare per un pubblico inteso come comunità, di misurare la propria capacità di interpretare la realtà e i sogni della folla, di capire che in palio non c'è solo il risultato tra due squadre, ma l'orgoglio di tutelare una identità scongiurandone l'emarginazione. Ma da tempo il calcio è oggi in Italia, e non solo in Italia, qualcosa di assai diverso. Il calcio è cambiato in modo sconvolgente già dagli anni '90. Al calcio come giacimento di passione, come "autobiografia della municipalità" si oppone, sempre con maggior evidenza, il fenomeno di un calcio spesso drogato di economia e finanza.

Prendo in prestito le parole dell'amico Pippo Russo, docente di sociologia nell'Ateneo fiorentino, per ricordare che il calcio "... è stato attraversato da una netta svolta modernizzatrice che ha trasformato uno sport dalla radice fortemente ludica in un fenomeno di elevato profilo industriale. La mutazione genetica da rito collettivo ani-

matore di passione popolare a complesso di attività altamente razionalizzate e finalizzate alla produzione di utilità è collettivamente percepita come un arretramento qualitativo e sentimentale rispetto alla versione originaria del gioco".

Ma a dispetto di ciò il calcio continua a sorprenderci, a farci vivere momenti di grande passione benché incoerenti rispetto alla sua compatta, monolitica organizzazione.

Se le parole di Guetta sul calcio di ieri e di oggi hanno suggerito a chi scrive forse alcune digressioni, all'amico socio Enrico Zurli, intervenuto quasi al termine della conviviale, hanno portato alla memoria i resoconti radiofonici di David Guetta, veri e propri passionali "racconti" che talora, per la gioia dei tanti tifosi, si infiammano al prolungato, reiterato grido di "GOAL". Ed il condiviso ringraziamento di Enrico a Guetta ha fatto rivivere a molti dei presenti nella Sala degli Specchi alcuni tra i goal storici: quello di Batistuta contro l'Arsenal o quelli di Giuseppe Rossi nella ormai mitica partita vinta contro la Juventus.

Ma nella conviviale del 7 ottobre, per l'occasione in Interclub con le nostre organizzazioni giovanili Rotaract ed Interact, di calcio si è parlato anche ospitando il giovane

Ranieri Salvini, già capitano della squadra giovanile della Fiorentina, oggi artefice di un ambizioso progetto di solidarietà per una raccolta di fondi per la creazione di un campo sportivo a Cape Town.

La storia del giovane Ranieri è emblematica: dalle giovanili della Fiorentina al servizio civile in Sudafrica. Ranieri subisce quattro interventi chirurgici che lo allontanano dalla prospettiva del calcio professionistico ma che lo inducono a cercare sempre con il calcio, con un ruolo diverso, forme di aggregazione e di inclusione sociale. Il calcio diventa per Ranieri Salvini leva di cambiamento sociale e, dopo alcuni esperienze in vari paesi, decide di operare in Sudafrica dove le disuguaglianze sono le più alte del mondo. Ed ecco il progetto specifico "The Way of Sport" illustrato con la proiezione di un significativo documentario.

Al declino del calcio popolare in Italia, Ranieri Salvini risponde con un progetto di grande solidarietà ed inclusione sociale sconosciuto ai fondi di investimento che operano nel calcio professionistico.

Attilio Maureri



GRANDE SUCCESSO AL TEATRO PUCCINI

La supposta eredità del Cavalier Nencioni

Dopo il grande successo di maggio al Teatro Verdi, lunedì 14 ottobre, al Teatro Puccini, è tornato in scena lo spettacolo "La supposta eredità del Cavalier Nencioni", scritto da Stefania Mancini e Maurizio Faggi ed interpretato dalla strepitosa compagnia RotarActor, diretta dal noto ed apprezzato regista Andrea Bruno Savelli.

Oltre alla straordinaria partecipazione di Maria Cassi, ad esibirsi nella brillante commedia nove attori non professionisti – soci o amici del nostro Club: Vincenzo Di Nardo, Beatrice Pazzaglia, Orazio Guerra, Stefania Comini, Antonella Mansi, Franco Baccani, Salvatore Paratore, Costanza Innocenti e Luigi Salvadori.

Come hanno spiegato gli organizzatori, nove amici, nonché professionisti ed esponenti della vita pubblica e produttiva fiorentina hanno sfidato con tanta passione il prestigioso palcoscenico del Teatro Puccini di Firenze, «con un testo teatrale dal dialogo comico e brillante che ironicamente racconta i retroscena di una discussa eredità. Il ritratto di una piccola comunità che finisce per condurre lo spettatore – in assoluta leggerezza – nel labirinto grottesco delle contraddizioni umane. Per ricordare sempre che la vita è talmente complessa ed imprevedibile che non resta che riderci sopra». Grazie alla collaborazione con i nostri Rotaract ed Interact e alla viva partecipazione



di tutti i Soci con familiari ed amici, il ricavato dello spettacolo è stato destinato ad attività di inclusione sociale delle persone affette da disabilità e alla promozione del patrimonio culturale fiorentino. In particolare, la serata ha permesso di ricavare fondi

LA SUPPOSTA EREDITÀ DEL CAVALIER NENCIONI
 DI S. MANCINI E M. FAGGI
14/10/2024
ORE 21.00
TEATRO PUCCINI
DI FIRENZE
 REGIA DI ANDREA BRUNO SAVELLI


BEATRICE PAZZAGLIA


VINCENZO DI NARDO


ORAZIO GUERRA


STEFANIA COMINI


ANTONELLA MANSI


FRANCO BACCANI


SALVATORE PARATORE


COSTANZA INNOCENTI


LUIGI SALVADORI

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI MARIA CASSI









per sostenere l'O.A.M.I. (Opera Assistenza Malati Impediti), che accoglie persone tra i 18-65 anni con disabilità psicofisiche nella sua casa-famiglia, Casa Elea, e la Società di San Giovanni Battista, attiva nel mantenimento delle tradizioni storiche fiorentine.

Abbiamo intervistato Andrea Bruno Savelli, regista dello spettacolo teatrale; di seguito pubblichiamo il testo dell'intervista, ringraziando ancora Savelli per la cordialità e la disponibilità dimostrate.

D: Nella sua attività di regista ha portato in scena testi di noti scrittori contemporanei e riscritture di capolavori della letteratura. Questa, se non sbaglio, è la prima volta che si avvicina alla commedia in vernacolo fiorentino rivisitata, come è stato detto, "senza nessuna presunzione linguistica e senza quelle forzature becere che fanno tanto fiorentino". Quali sono le sue impressioni di fronte a questo testo e alla sua messa in scena?

R: In realtà qualche piccola esperienza l'avevo già fatta. Io credo che il vernacolo sia fondamentale per un discorso di mantenimento della lingua, di ricordo della lingua. Nel teatro in vernacolo, a volte, si sentono usare termini meravigliosi che però sono spariti nel gergo comune delle persone.



Giocoforza la lingua è una cosa viva che si evolve ma è un bene che esista un modo per mantenere viva la lingua del vernacolo non solo scritta ma anche parlata ed anzi recitata. Per quanto riguarda poi la messa in scena di un testo in vernacolo, questo

rende le cose più facili agli attori perché permette di essere più coloriti in modo naturale e più spontanei. Nel nostro caso, il problema è stato però l'opposto. Gli attori, pur essendo fiorentini, sono tutti professionisti di levatura nazionale abituati di norma a parlare in italiano e si sono dovuti impegnare a riscoprire la lingua fiorentina. Ma anche questo è stato un valore nel nostro percorso.

D: Come attore e regista Lei vanta una formazione di significativo rilievo con esperienze sotto la guida di Luca Ronconi, Federico Tiezzi, Nikolaj Karpov, Giuseppe Ferlito ed altri. Esperienze che si riverberano anche al cospetto di lavori apparentemente meno impegnativi?

R: La prima risposta che mi viene in mente è che non esistono lavori meno impegnativi perché qualsiasi lavoro, qualsiasi regia ha un impegno uguale anche se i livelli di lettura possono sembrare differenti. Per trovare, ad esempio, il tempo e il ritmo della comicità ci vuole un grande sforzo come quando

si affrontano temi più importanti ma il livello di impegno è lo stesso per poi portare a casa un prodotto che sia in ogni caso significativo. Però tutte le esperienze formative sono importanti; anche quelle che in realtà possono sembrare poco formative. Se uno le utilizza in modo giusto poi fanno sì che diventino un bagaglio fondamentale per chi fa un lavoro come questo. Anche quando mi sono trovato in compagnie in cui mi sentivo in difficoltà perché credevo che non ci fosse molto da imparare, in realtà anche da queste esperienze si può trarre spunto ed insegnamento. Può sembrare banale ma è importante ripeterselo tutti i giorni.

D: Carlo Monni, Pino Quartullo, Luca Barbareschi, David Riondino, Sergio Forconi sono solo alcuni degli attori da Lei diretti in teatro. Inevitabilmente, Le chiedo quale è stato il suo approccio con attori non professionisti e prestatisi alla scena teatrale per finalità di natura solidale?

R: Ho avuto il piacere e la fortuna di stare in scena e dirigere grandi attori quando ero piuttosto giovane e sarebbe poco sincero dire che ci si avvicina a tutti nello stesso modo. Sì, forse l'approccio è lo stesso, poi, però, forse inconsapevolmente, può uscire fuori un po' di rilassatezza oppure un po' più di tensione quando si hanno di fronte grandi nomi o grandi personaggi, al netto peraltro del fatto che io ho sempre cercato di evitarlo, perché gli spettacoli sono comunque la stessa cosa che siano fatti da grandi attori o da attori meno conosciuti e le difficoltà di relazioni con le persone che siano famose o meno sono spesso le stesse... In questo caso io peraltro ho avuto la fortuna, l'onore e il piacere di trovarmi di fronte professionisti importanti con cui mi sono relazionato in maniera naturale, spontanea e molto bella, anche perché, in un certo senso, valevano, per personalità e capacità, quei grandi attori. Quindi la relazione è stata come sempre molto costruttiva, educata, rispettosa dei ruoli e propositiva.

D: Nello spettacolo andato in scena al Teatro Puccini la commedia si è arricchita della presenza dell'attrice professionista Maria Cassi. Come regista ha dovuto predisporre particolari accorgimenti per conciliare nello stesso spettacolo esperienze attoriali così diverse?

R: Premesso che non c'era tantissimo tempo a disposizione per le prove essendo tutte persone molto impegnate – compresa Maria – il trucco è stato quello di creare dei momenti *ad hoc* per Maria che è una grandissima comica, straordinaria, stratosferica ed altrettanto una eccezionale improvvisatrice. Abbiamo quindi creato una sorta di intermezzi che poi in maniera naturale sono sfociati in piccole improvvisazioni sceniche direttamente al Puccini che hanno funzionato molto ed arricchito ancor di più



la rappresentazione; quando ci si rapporta con persone di talento e disponibili diventa sempre tutto molto facile, grazie al cielo.

D: Gli attori non professionisti sono di norma indicati come "dilettanti" o "filodrammatici". A me non sembrano categorie negative perché, sciascianamente, chi recita prova diletto e lo trasferisce allo spettatore. Lei è d'accordo?

R: Certo che non sono categorie negative, ci metterei anche gli attori amatoriali; anzi, sono categorie fondamentali e spesso il limite, il confine, è molto tenue tra un professionista e un dilettante, un amatore; a maggiore ragione, in Italia, dove c'è una formazione molto forte nei primi anni, anche se poi spesso tanti abbandonano questa formazione che invece dovrebbe essere continua e fondamentale. Quindi non è assolutamente un termine dispregiativo, anche se, purtroppo, alle volte, è sentito come dispregiativo da parte dei partecipanti delle due categorie perché succe-

de talvolta che venga vissuto male da chi avrebbe altre aspirazioni ma in realtà crea un terreno molto fertile ed importante per il teatro che può attingere da una serie di attori naturali e spontanei.

Poi c'è chi lo fa per il proprio diletto e per dare piacere agli spettatori perché, pur non volendo diventare attore a tutti gli effetti, è ben consapevole che questo percorso da attore porta tanti influssi positivi nella vita professionale e nella propria vita quotidiana. Io, per esempio, per tanti anni ho insegnato alla Università Europea come parlare in pubblico utilizzando tecniche attoriali e facendo anche un corso di teatro che era molto partecipato; nessuno di questi ragazzi ambiva a fare l'attore professionista però tanti lo hanno fatto perché sapevano di crescere umanamente, affettivamente e professionalmente attraverso questo percorso.

Quindi negli attori dilettanti, filodrammatici o amatori non ci trovo niente che non sia assolutamente positivo.

MOSTRA E ASTA BENEFICA DI FILATELIA

Solidarietà e passione per la storia postale italiana

Si è tenuta lunedì 14 ottobre, presso il Palazzo Bastogi, sede del Consiglio regionale della Toscana, l'asta benefica di filatelia il cui ricavato è stato totalmente devoluto alla Fondazione Tommasino Bacciotti.

Il nostro Socio Giorgio Cuneo ha messo a disposizione dei lotti della propria collezione privata.

L'asta si è svolta in collaborazione tra Auction Gallery, rinomata casa d'aste fiorentina e Art-Rite, casa d'aste milanese di proprietà di Kruso Kapital s.p.A., che hanno entrambe rinunciato ai diritti d'asta.

Mercoledì 23 ottobre, a Palazzo Bastogi, sede del Consiglio regionale della Toscana, si è inoltre tenuta l'inaugurazione della mostra filatelica "Dal Granducato di Toscana al Regno d'Italia attraverso le emissioni filateliche", cui ha fatto seguito un incontro moderato dal Direttore e nostro Socio Gabriele Cané.

Durante tale inaugurazione, sono intervenuti Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio regionale della Toscana, Eugenio Giani, Presidente della Regione Toscana, Andrea de Pasquale, Direttore generale del Ministero della Cultura, Paolo Bacciotti, Presidente della Fondazione Bacciotti, Pierfelice degli Uberti, Presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, Maurizio Seracini, Adjunct Professor San Diego State University.

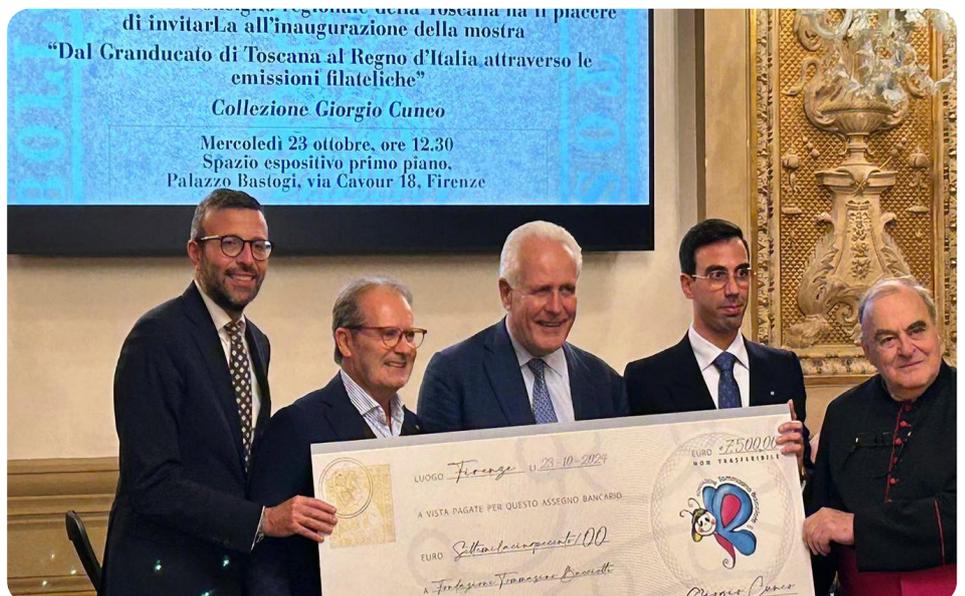
In tale occasione, è stato consegnato alla Fondazione Tommasino Bacciotti un assegno di 7.500,00 euro, frutto del Service congiunto con il nostro Club.



ASTA BENEFICA DI FILATELIA
a sostegno della Fondazione Tommasino Bacciotti

Collezione Giorgio Cuneo
14 ottobre 2024 ore 18:00

Il ritiro dei lotti acquistati potrà essere effettuato il giorno 23 Ottobre 2024, in occasione dell'inaugurazione della mostra "Dal Granducato di Toscana al Regno d'Italia attraverso le emissioni filateliche" presso Consiglio regionale della Toscana - Palazzo Bastogi.



FESTA DELLA VENDEMMIA

Ospiti del nostro Socio Onorario Aldo Bompani

Sabato 19 ottobre, in occasione della Festa della Vendemmia, siamo stati ospiti del nostro Socio Onorario Aldo Bompani e della sua consorte Carla, ai

quali rivolgiamo un sentito ringraziamento. Siamo stati accolti nella splendida cornice della loro abitazione di campagna a Pieve a Presciano a Pergine Valdarno, durante una

giornata arricchita da profumi, sapori e colori autunnali, in cui abbiamo avuto l'occasione di riunirci in un clima molto cordiale e di amicizia.



GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO

Da oltre trent'anni, il Rotary e i suoi partner si sono posti l'obiettivo di eradicare la malattia: ad oggi quasi 19 milioni di persone sono state salvate dalla paralisi e più di 1,5 milioni di persone sono scampate alla morte.

Il 24 ottobre è la "Giornata mondiale della Polio" e, come ogni anno, tutti i Club del nostro Distretto vengono invitati a celebrare la ricorrenza.

(Rivista distrettuale Rotary Distretto 2071)



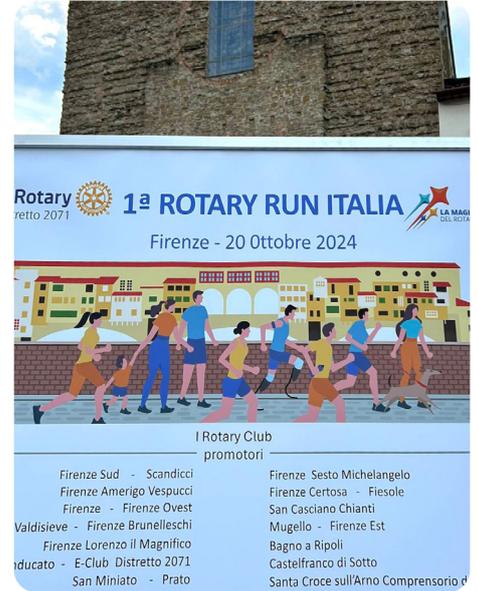
ROTARY RUN

A Firenze si è tenuta la prima edizione

Domenica 20 ottobre, si è corsa la prima edizione della Rotary Run, manifestazione ludico-motoria con due percorsi, uno di 10 km a passo libero e una camminata di 3 km.

L'evento ha avuto grande successo tanto da andare *sold out* prima della chiusura del termine delle iscrizioni.

Grazie anche al patrocinio di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, CONI Comitato Regionale Toscana, associazione sportiva dilettantistica Fiorino, UISP e associazione I Medici, la Rotary Run ha permesso di raccogliere una somma significativa che sarà destinata all'acquisto di un pulmino per l'associazione Il Ritrovo, che si impegna a promuovere il calcio per ragazzi che vivono situazioni di disagio e disabilità, offrendo loro l'opportunità di partecipare attivamente a questo evento sportivo.



IDIR - SEMINARIO ISTRUZIONE ROTARIANA

La gioia del donare

Il 19 ottobre si è tenuto a Firenze presso il G. H. Mediterraneo il Seminario di Istruzione Rotariana.

Nel corso del seminario, la nostra Socia Antonella Mansi, Presidente della Sotto-commissione Grandi Donazioni, ha tenuto un intervento che, a nostra richiesta, ha cortesemente rielaborato e che di seguito riportiamo.

C'è copiosa letteratura sulla piattaforma rotariana che può soddisfare l'eventuale curiosità di ogni

Socio in merito alla Fondazione Rotary, alle sue attività ed ai suoi primati; copiosa e persino talvolta sovrabbondante la corrispondenza sull'argomento che ha certamente una sua complessità e che, almeno a parer mio, entra nel vissuto di ogni rotariano in maniera piuttosto episodica.

Ho avuto occasione, in questa fase della mia esperienza distrettuale, di familiarizzare maggiormente con questi temi e mi sono resa conto di quanto poco sapevo e ancora so su una delle travi portanti della nostra associazione.

In queste poche righe, cercherò di dare alcune informazioni di massima sulle grandi donazioni, di cui mi occupo da qualche tempo insieme ad alcuni Soci appassionati – per fortuna – certa che, laddove qualcuno ritenesse di voler approfondire finalità e metodi di questa modalità ulteriore di fare servizio, ci possa essere una strada da percorrere che sia giusta ed opportuna.

Perché la Fondazione Rotary sia percepita meno distante, è bene ricordare che le generose donazioni, che ogni anno vengono raccolte, vengono poi impiegate a sostegno delle opere dei nostri Soci nelle nostre aree d'intervento, attraverso le sovvenzioni globali, i programmi di grande portata, i Centri della pace del Rotary e altro ancora. E che le grandi donazioni dei singoli possono essere anche dedicate a progetti della loro comunità di riferimento, volendo anche a loro nome.

C'è una novità importante per quel che riguarda in particolare i Soci italiani: da qualche tempo, è attiva la Fondazione Rotary Italia ed è utile sottolineare che siamo tra i pochi paesi al mondo che hanno avuto questa opportunità. Da oggi in poi, infatti, le donazioni dei Rotariani italiani potranno godere dei benefici fiscali previsti dalla normativa italiana in tema di erogazioni liberali agli enti regolarmente iscritti al registro unico del terzo settore. Questo si deve fondamentalmente al fatto che l'Italia è stata



sempre tra i primi trenta contributori della Fondazione Rotary più generosi dell'Unione Europea, traccia evidente che il nostro Paese si distingue per una diffusa cultura della solidarietà e del dono.

Non tutti sanno che la maggior parte delle donazioni non provengono dalle attività dei Club e dei Distretti, pur fondamentali, che incidono per il 17% del totale, né deriva da governi, altre organizzazioni e aziende, che incidono per l'8%: la maggior parte dei contributi alla Fondazione Rotary, ovvero il 75%, proviene da singoli rotariani (480 milioni di dollari solo lo scorso anno). Di questo 75%, il 43% è dovuto alla generosità dei grandi donatori e in Italia possiamo vantare il maggior numero di grandi donatori in Europa.

Come si diventa grandi donatori? Donando a partire da 10.000 dollari in su, somma che

può essere rateizzata in 3 tranches e che, versata alla Fondazione Rotary Italia, offre i relativi benefici fiscali. Il donatore può scegliere un'area specifica; quindi può decidere a priori cosa sostenere: il fondo annuale, il fondo Polio – in questo caso la donazione si triplica grazie al contributo della Fondazione Gates – o anche un *global grant* approvato.

Ci sono molteplici destinazioni che si possono valutare per le nostre donazioni ma non è questo il luogo per approfondire in dettaglio.

Rimango pertanto a disposizione di ognuno di voi per quanto possa essere necessario, nell'auspicio di aver anche solo sollecitato una riflessione in merito.

Antonella Mansi

L'IMMAGINE DELL'EMPRESENTE

Fosco Maraini. Una retrospettiva

Prof. Francesco Paolo Campione, direttore del MUSEC - Museo delle Culture di Lugano, ci ha fatto scoprire cose inedite di Fosco Maraini, uno straordinario ed eclettico fiorentino, antropologo, orientalista, alpinista, fotografo, scrittore e poeta italiano.

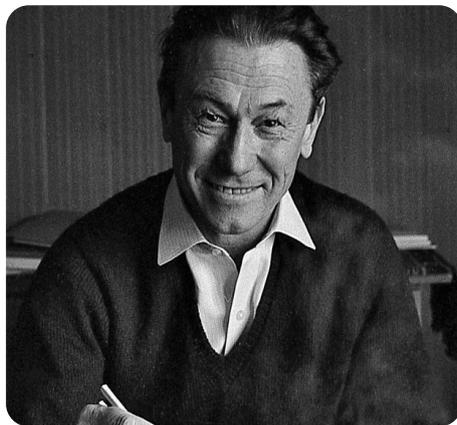
A vent'anni dalla sua scomparsa, avvenuta a Firenze l'8 giugno 2004, il Museo delle Culture di Lugano ha celebrato la ricorrenza con una ampia retrospettiva, frutto di una ricerca che ha coinvolto anche le principali istituzioni che ne conservano e ne valorizzano l'opera, fra cui la Fondazione Alinari per la Fotografia, la Fondazione Primo Conti di Fiesole e il Gabinetto Scientifico Letterario «G. P. Vieusseux» di Firenze.

Peraltro abbiamo scoperto, proprio durante la serata, che la Past President Simonetta Peruzzi Paganelli, in qualità di esperto, ha redatto l'inventario del lascito testamentario al Vieusseux.

Paolo Campione ha rievocato anche ricordi personali, descrivendo un uomo di una umanità straordinaria, capace di attraversare il Novecento in ogni suo aspetto, illuminando ciò che faceva e che vedeva con la sua personalità.

La mostra a Villa Malpensata a Lugano ripercorre Maraini attraverso una delle sue arti, la fotografia, passione che iniziò a coltivare a 13 anni, nel 1925. Vi sono esposte 223 fotografie, alcune delle quali mai pubblicate, realizzate in Europa e in Asia, particolarmente in Giappone, seconda patria per destino ed affinità elettiva. L'esposizione, aperta lo scorso 8 giugno, chiuderà il 19 gennaio 2025 per poi continuare in Giappone.

Maraini è stato studiato in tutti i suoi lati ma un vero lavoro di profondità sulla sua fotografia non era mai stato fatto. «Per preparare la Mostra - racconta Campione - siamo partiti dai suoi scritti e dal suo archivio di Firenze. Dopo aver siglato un accordo con Alinari e la sua famiglia, abbiamo cominciato a rovistare in un archivio di 75.000 negativi: uno per uno sono stati passati in rassegna per raccontare non tanto ciò che



già si sapeva ma qualcosa di nuovo». I negativi sono stati poi scansionati con tecniche moderne di riproduzione e ristampati con altissima qualità.

Nel passare in rassegna l'Archivio, sono stati trovati degli inediti interessanti: ad esempio, la scoperta della storia d'amore con Anna Magnani (Maraini fece il fotografo di scena del film *Vulcano* (1950), nel quale era attrice protagonista), attraverso le foto a casa di lei al Circeo a Natale e le lettere di amore.

L'esposizione è un racconto di prima mano. Tratto da una rassegna di negativi che ricalca tutta la vita e i temi, partendo da un viaggio dalla fine degli anni '20 sino a quelli della fine degli anni '70, in molti angoli del mondo ma soprattutto in Asia, meta preferita.

Le fotografie selezionate sono state suddivise in categorie: *ESORDI* (1928-1937), con i paesaggi montani, *SEGRETO TIBET* (1937-1948), con il mondo himalaiano, *IL*

NOSTRO SUD (1946-1956), straordinarie immagini di una vita e di un paesaggio meridionale ormai scomparso, *IL RITRATTO DI ANNA MAGNANI* (1949), *I MOSAICI DI MONREALE* (1951), *CITLUVIT ATTERRA IN HOKKAIDO'* (1939-1971), lo studio di un popolo siberiano che costituiva la più antica etnia del Giappone, *L'ETERNO GIAPPONE* (1953-1963), straordinaria osservazione di un popolo conservatore delle proprie origini, *PESCATRICI DI HEKURA* (1954), ovvero l'incanto delle donne del mare, celebre reportage subacqueo, *KARAKORUM E ALTRE MONTAGNE* (1937 e 1958-1959), sempre sul mondo himalaiano, *GLI ULTIMI PAGANI* (1959), dedicato ai Kalash, popolo dedito ad antiche pratiche sciamaniche, *LE PIETRE DI GERUSALEMME*, un reportage dalla Guerra dei Sei giorni, *LETTERE DALL'ASIA* (1962), *LE NUVOLE* (1930-1957), e *I COLORI DEL FUOCO* (1956).

Abbiamo avuto il privilegio di vedere scorrere queste magnifiche fotografie durante la nostra conviviale del 28 ottobre a Palazzo Borghese. Veri capolavori.

Poesie metasemantiche accompagnate da fotografie metasemantiche. Da grande viaggiatore e poeta, Maraini si inventò una lingua fatta di parole immaginarie: il testo più celebre, "Il Lonfo" è una poesia del 1978 scritta in un linguaggio completamente inventato e da lui stesso definito "meta-semantica": andare oltre al significato.

Maraini era e si sentiva fiorentino. Ed è importante che i fiorentini conoscano e ricordino l'avventura meravigliosa di un uomo che ha illuminato con la sua gioia, la sua bellezza e la sua spensierata simpatia il secolo che ci siamo lasciati alle spalle.

Il lascito di Maraini lo cogliamo in estrema sintesi nel suo neologismo, l'«empresente»: è il momento che viviamo, è il presente che emerge e che si srotola nel futuro, cioè proprio adesso. Di cui dobbiamo cogliere la bellezza, l'attimo irripetibile, con il cuore e con l'anima. Maraini magistralmente riusciva a farlo con le sue foto.

Monica Degl'Innocenti



A sinistra, Una durissima salita. Pakistan. Hindu-Kush. 18 giugno-25 settembre 1959. Copyright: Fotografia di Fosco Maraini/Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.

A destra, La lotta contro il nulla. Giappone. Tokyo. Parco di Ueno, 1963. Copyright: Fotografia di Fosco Maraini/Proprietà Gabinetto Vieusseux © 2024 Archivi Alinari.



VITA DI CLUB

È entrata nel Club

Irene Sanesi

Sono onorata e felice di entrare a far parte del Rotary Club Firenze PHF.

La mia professione è quella di dottore commercialista e revisore legale.

La passione per l'arte mi ha condotta ad occuparmi di economia della cultura, con un'attenzione alla sostenibilità, per cui mi occupo anche di *fundraising* e filantropia strategica.

Le mie pubblicazioni si occupano di questi temi: *L'economia del museo* (Egea, 2002), *Creatività cultura creazione di valore. Incanto economy* (Franco Angeli, 2011), *Il valore del museo* (Franco Angeli, 2014), "Il problema delle risorse: incentivi fiscali e *fundraising*" in *Il pubblico ha sempre ragione? Presente e futuro delle politiche culturali* (a cura di F. Cavazzoni, IBL, 2018), *Buona ventura. Lezioni italiane di storia economica per imprenditori del futuro* (Il Mulino, 2018), *Give back. L'arte del fundraising per la cultura* (Marcos y Marcos, 2020), *Quanto è (ri)conosciuta all'estero l'arte italiana?* (BBS-Lombard/ARTE Generali, 2022), "Cultura" in *Colloqui di Toscana - The Truth about Economy* (Fondazione Feltrinelli, 2023), "Per una advocacy di sostenibilità economica" in M. Lanzinger, D.

Piraina, M. Vanni (a cura di), *Museologia del presente. Musei sostenibili e inclusivi si diventa* (Pacini Editore, 2024), *Visibility in the Italian Art World: How Far Along We Are* (International Journal of Economics, Finance and Management Sciences, 2024). Su *Artribune Magazine* tengo una rubrica "Gestionalia".

In questo momento sono economo della Diocesi di Prato e svolgo a titolo pro bono questi incarichi:

- Comitato Nazionale del Cammino Sinodale, membro di Presidenza;
- Museo Galileo di Firenze, consigliere di amministrazione;
- Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, Consiglio di Presidenza, tesoriere economico;
- FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, vice presidente Regione Toscana;
- CNDCEC (Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili), componente del Gruppo di lavoro Economia e Cultura;
- CCW - Cultural Welfare Center, tesoriere e componente del Consiglio Direttivo;
- Fondazione Opera Santa Rita, consigliere di amministrazione;
- Fondazione Scuole Cattoliche Biti, presi-

dente.

In un recente passato sono stata:

- Presidente dell'Opera di Santa Croce di Firenze e del Centro per l'arte contemporanea L. Pecci di Prato;
- Vice-presidente della Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica F. Datini;
- Presidente della commissione Economia della Cultura dell'UNGDCEC (Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili).



SAVE THE DATE

WEEKEND 20-23 FEBBRAIO 2025



Cari Amici e Amiche Dolomitiche, la magia dell'inverno in Alta Badia riscalda la nostra amicizia.

Raggiungeremo le vette dell'Alta Badia con mezzi propri.

Prenotazione dell'alloggio a cura di ciascuno in base alle proprie preferenze.

Si segnala che molte strutture in questo momento accettano prenotazioni per l'intera settimana ma, per esperienza, si riesce comunque a prenotare verificando periodicamente le disponibilità, che aumentano via via ci si avvicina al periodo da prenotare.

Programma

Giovedì 20 febbraio

- bollicine di benvenuto
- GLAM'S Corvara, ore 19
- cena presso un locale tipico

Venerdì 21 febbraio

- sciata in compagnia (con sorpresa)
- cena in Alta quota presso il Rifugio Las Vegas a San Cassiano

Sabato 22 febbraio

- sciata in compagnia
- cena gourmet al rifugio Moritzino a La Villa. Interclub con il Rotary Bressanone
- DJ e discesa con il gatto delle nevi (possibilità di scendere con sci ai piedi)

Domenica 23 febbraio

- sciata in compagnia/rientro

Varie attività sono organizzate dall'Alta Badia per i non sciatori; in particolare:

- gita su slitta tirata da cavalli attraverso il bosco fino al maso Runch e merenda tipica
- corso di cucina Ladina
- ciaspolate

Tutti i pagamenti vengono fatti direttamente da ciascuno in loco. I prezzi delle cene verranno concordati con menù a prezzo fisso.

Si prega di confermare alla segreteria del Rotary Club Firenze PHF, entro il 25 novembre p.v., il numero dei partecipanti, in modo da poter organizzare al meglio le varie iniziative.

VITA DEL ROTARACT

Tra service e cultura

Carissimi, il mese di ottobre ha visto il Rotaract Club Firenze protagonista di numerosi eventi in collaborazione con il Rotary Club Firenze, confermando la forza e la coesione che caratterizzano il rapporto tra i nostri Club e l'Interact Club Firenze. Una sinergia che si traduce non solo in amicizia ma anche in azioni concrete. Il primo appuntamento di rilievo è stato il 5 ottobre, con l'apertura di zona "Il Magnifico". In questa occasione, i fondi raccolti sono stati destinati all'associazione AISLA, che da anni fornisce supporto ai pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica e alle loro famiglie. Il 7 ottobre ha visto un'altra serata di successo in interclub con il Rotary Club Firenze, durante la quale abbiamo avuto l'onore di ospitare Ranieri Salvini, testimonial del progetto "The Way of Sport". Durante la serata, arricchita da una lotteria di beneficenza, sono stati raccolti quasi 600 euro, grazie a premi esclusivi come la maglia di un famoso calciatore della Fiorentina e un pallone autografato dalle calciatrici della Fiorentina femminile, a favore del Service. Tra gli eventi più importanti del mese c'è stata la visita del Rappresentante Distrettuale, avvenuta il 12 ottobre. In questa occasione, presso la casa del socio Matteo Abriani, abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con l'RD Lorenzo De Biasi e condividere gli obiettivi del nostro anno. La serata ha visto



anche l'ingresso di una nuova socia, Irene Bonanni, a testimonianza della continua crescita del nostro club, sempre arricchito da persone pronte a impegnarsi con passione. Il 14 ottobre, un altro evento in interclub ha animato il mese: lo spettacolo teatrale "La Supposta Eredità del Cavaliere Nencioni". Il ricavato della serata sarà devoluto a due importanti realtà del territorio, l'Associazione Casa Marta e l'Associazione San Giovanni, proseguendo così il nostro impegno nella solidarietà. Il terzo weekend di ottobre ci ha poi visto impegnati in due momenti speciali: la Festa della Vendemmia, gentilmente ospitata dal socio onorario del Rotary Club Firenze, Aldo Bompani, e la Rotary Run, che ha unito sport e Service in un perfetto connubio.



A chiudere il mese, il 26 ottobre abbiamo partecipato a un suggestivo trekking di 3 km insieme agli amici del Rotaract Club Mugello, seguito da una piacevole tortellata, un momento conviviale per rafforzare ulteriormente i legami tra i club. Guardando al futuro, novembre si prospetta altrettanto intenso.

Tra gli appuntamenti già in programma, ci attende la tradizionale Festa dell'Olio, che si terrà a casa della socia rotariana Oliva Scaramuzzi, la visita del Governatore del Rotary Club e un evento sportivo a tema: una lezione di jujitsu.

Alice Fanfani
Presidente Rotaract Club Firenze PHF

VITA DELL'INTERACT

Attività con Rotary e Rotaract

Il mese di ottobre è iniziato in modo speciale con un evento dedicato ai nuovi frequentanti, che si è tenuto domenica 6. È stata l'occasione ideale per inaugurare il nuovo anno e dare il benvenuto ai partecipanti. Durante l'incontro, abbiamo presentato l'Interact, spiegando i suoi obiettivi e le motivazioni che ci spingono ad impegnarci in questo progetto. È stato un momento di condivisione e dialogo, pensato per far conoscere meglio il nostro Club e tutto ciò che lo rende unico. L'evento ha visto la partecipazione di 26 persone, tra cui 16 nuovi frequentanti, un numero che rappresenta il 150% rispetto agli attuali Soci del Club. Erano, inoltre, presenti anche quattro Soci provenienti da altri Club Interact. Questo appuntamento è stato esatta-



mente ciò di cui avevamo bisogno per dare il via ad un anno che ci vedrà impegnati a far crescere il nostro gruppo.

Un altro momento significativo di ottobre è stata la serata in Interclub, durante la quale Ranieri Salvini, ex capitano delle giovanili della Fiorentina, ha presentato il suo progetto "The Way of Sport".

Per il mese prossimo, abbiamo in program-

ma come evento principale una gara di cucina che utilizzeremo come occasione per coinvolgere ulteriormente i nuovi frequentanti e rafforzare il legame all'interno del nostro Club.

Lorenzo Nocentini
Presidente Interact Club Firenze PHF

"ASCOLTANDO
TUTTE LE CAMPANE"

Notizie, suggerimenti, informazioni, opinioni che i Soci vorranno inviare e che la redazione de La Campana sarà lieta di accogliere in questa nuova rubrica.



Agenda
Novembre 2024

Sabato 2 novembre, ore 16:30 - Basilica di San Miniato al Monte

Commemorazione dei defunti officiata dall'Abate Padre Bernardo Gianni.

Ore 16:30: preghiera nel cimitero delle Porte Sante
Ore 17:30: Santa Messa in suffragio dei defunti rotariani.

Mercoledì 6 novembre, ore 20:00 - Palazzo Borghese

Conviviale in Interclub con il RC Dubai Cosmopolitan con il Dott. Simone Verde, Direttore delle Gallerie degli Uffizi che ci intratterrà sul tema:
Dal Louvre di Abu Dhabi agli Uffizi.

Sabato 9 novembre, ore 11:00 - Casa Carducci, Castagneto Carducci (LI)

Festa dell'olio a Casa Carducci
Ospiti della nostra Past President Oliva Scaramuzzi.
Festa riservata ai soci del Rotary Firenze. Eventuali accompagnatori dovranno essere preventivamente autorizzati.

Lunedì 18 novembre, ore 20:00 - Palazzo Borghese

Visita del Governatore del nostro Distretto 2071 Pietro Belli.
Riunione riservata ai soli Soci ed ai loro familiari.

Lunedì 25 novembre, ore 19:00 - Palazzo Borghese

Assemblea riservata ai soli soci.

Lunedì 25 novembre, ore 20:00 - Palazzo Borghese

Conviviale aperta a consorti ed ospiti.

SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

La Campana
Notiziario del Rotary Club Firenze PHF
A cura della Commissione Pubbliche Relazioni
Presidente Gabriele Cané

Comitato di redazione
Attilio Mauceri
Antonio Pagliai
Marta Poggesi
Margherita Sani

Editor Design
Margherita Sani

Si ringraziano per le foto Alessandra Palloni, Mauro Bianchini, Francesco Corti, Paola Facchina.

Tanti auguri a...



Enrico Cini	3	Tiziana Vittoni	18
Egidio Ferrara	4	Marcello Amato	19
Quirino Sestini	5	Lorenzo Casoni	22
Iacopo Speranza	8	Maria Oliva Scaramuzzi	23
Nicola Salvioli	10	Andrea Sodi	23
Marco Fazzini	12	Jacopo Sodi	24
Maurizio Casoni	14	Gherardo Verità	26
Giovanni Donnini	15	Attilio Mauceri	28
Patrizia Asproni	17	Pierluigi Santoro	28
Vincenzo Cangioli	18	Guido Alberto Gonnelli	31



Giovanni Passagnoli	4	Andrea Ungar	22
Carlo Lancia	9	Marco Frullini	22
Tommaso Nannelli	12	Antonio Pagliai	23
Francesco Martelli	14	Giuseppe Cagnina	25
Francesco Corti	16	Mario Venturi	25
Gian Luca Pinto	16	Marta Poggesi	26
Guglielmo Bonaccorsi	17	Emanuele Martelli	26
Federico d'Annunzio	18	Paola Bompani	27
Francesca Ferrandino	21	Vittorio Frescobaldi	30
Bernardo Sordi	22		